



Scuola Materna Paritaria "UMBERTO I" - Robecco Sul Naviglio

Programmazione Didattica

Anno Scolastico 2017-2018



"Il segreto, Alice, è circondarsi di persone che fanno sorridere il cuore. E' allora, solo allora, che troverai il Paese delle Meraviglie"

“Il segreto, Alice, è circondarsi di persone che fanno sorridere il cuore. E’ allora, solo allora, che troverai il Paese delle Meraviglie”

E' questa la frase, tratta dal racconto “Alice nel paese delle Meraviglie” di Carroll che sintetizza il nostro intento educativo di questo nuovo anno scolastico 2017/18 e declina la progettazione della proposta didattica e formativa.

Leggendo questa frase, siamo state immediatamente colpite da alcuni elementi, a noi particolarmente cari, in quanto espressivi della nostra sensibilità ed esplicativi del contenuto e della linea metodologica.

La presenza del nome della persona, Alice, alla quale è rivolto il messaggio accorato e il contenuto stesso, rivelano la natura della relazione che intercorre tra i due dialoganti. Si è di fronte ad una relazione significativa, di notevole pregnanza affettiva, una relazione tesa al Bene dell'altro, al compimento della sua realizzazione umana, alla sua felicità.

Lo si percepisce facilmente e ci si può immedesimare senza difficoltà alcuna, in chi, carico di premura, pronuncia questa frase e altresì immaginare di ripeterla, sostituendo il nome di Alice con il nome di chi ci è caro. Per noi il nome di ogni bimbo/a.

Con la medesima semplicità, ci si ritrova nei panni di Alice: riaffiorano alla memoria in quanto rintracciabili nella nostra esperienza umana, momenti, sguardi e volti carichi di ricchezza e affezione, così determinanti per la crescita e la formazione della nostra personalità. E' grazie a questa eredità che camminiamo con certezza e coraggio nella vita, e il camminare non è privo di... meraviglie.

Si è educatori, cioè si svelano segreti, in quanto amanti della vita, ci si lascia incessantemente educare dalla vita stessa: la reciprocità, legge a cui nessuna relazione sfugge, apre a infiniti orizzonti; è fonte di conoscenza, crescita, edificazione, perdono, responsabilità, soddisfazione, letizia...

Tutti i sostantivi usati: **segreto, persone, cuore, paese, meraviglia**, sono semplici “parole chiave” che, ciascuna attraverso la sua peculiare, accattivante accezione, ci introducono nel tema che abbiamo individuato, ne delineano il percorso, ne caratterizzano il metodo.

E' **segreto** tutto ciò che nella realtà è celato, non conosciuto; il segreto stuzzica la curiosità, suscita domande, muove il desiderio di conoscenza: l'avventura del conoscere esige che si superi la soglia del conosciuto per affacciarsi sul non-conosciuto. Il mistero è scienza! Se è fondamentale porsi domande, lo è maggiormente accostarsi con umiltà e rispetto ai “segreti” per meritare il privilegio che ti siano svelati.

“Avere domande è la predisposizione necessaria per imparare, è dare voce alla meraviglia, principio di conoscenza.

... Ma il domandare che costruisce è solo quello che è disponibile ad ascoltare le risposte.”

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

Ci si addentra nella conoscenza di sé e del mondo, accompagnati amorevolmente da **persone**. Non si cresce da soli. Lo sguardo del bambino è carico di una domanda intensa, una domanda che investe tutti gli aspetti della vita. Occorre che egli intercetti uno sguardo comprensivo delle sue istanze profonde, una voce che parli il linguaggio del desiderio, una mano che prenda la sua per sostenere con fiducia i suoi passi, un **cuore** che lo orienti e lo affidi alla ricerca di un senso certo “... poiché Dio non crea un desiderio o una speranza senza aver pronta una realtà che la esaudisca” (Karen Blixen). Ecco come rendere lieto e far sorridere il **cuore** di un bambino!

“La vera educazione fa amare la vita, apre alla pienezza della vita!”

“ Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio”

(proverbio africano), Papa Francesco, 10 Maggio 2014

In un **paese** (una famiglia, una scuola...) abitato da persone vive, la vita stessa è sempre, inconsapevolmente o meno, guardata, messa a tema, amata. Educare è innanzitutto guardare la realtà a 360°, cioè in tutti i suoi aspetti: cognitivi affettivi, relazionali, corporei, etici, estetici, spirituali e religiosi.

Introducendo alla realtà, un paese, una comunità, una scuola, spalancano alla **meraviglia** il cuore e la mente di un bambino: lo portano dentro nelle cose, nei nessi e nelle relazioni che le costituiscono. Introdurre alla realtà è far sì che essa stessa venga incontro, è “ lasciar essere le cose”; solo in tal modo la realtà non perde mai la sua naturale attrattiva.

Il “**Paese delle Meraviglie**” è quindi la realtà nella sua totalità, e come tale, non smette di meravigliare poiché ogni incontro è unico, non riproducibile.

I tre verbi contenuti nella frase suggeriscono implicitamente l'invito ad agire, a compiere delle azioni: **circondarsi, sorridere trovare.**

Mettersi in movimento è la condizione per crescere, scoprire, conoscere. A ciascuno è chiesto di mettersi in azione con coraggio, poiché ciascuno deve compiere se stesso, e non è sostituibile.

“**Circondarsi** di persone che fanno sorridere il cuore” rappresenta un invito ad esercitare la propria libertà con discernimento; richiama cioè a utilizzare e a verificare quei criteri già sperimentati per pervenire alla scelta di accompagnarsi a persone buone, che fanno bene al cuore, che procurano ben-essere.

Sorridere è l'espressione di tale stato; è l'effetto della letizia che viene da una corrispondenza intima e profonda che ... scaldando il cuore foggia e illumina il viso.

Trovare è l'esperienza gratificante, conseguente al faticoso e fecondo lavoro della ricerca operosa che non lascia mai a bocca asciutta, ma rende interessanti e motivanti anche i passi, tanto da sostenere i successivi.

Il racconto “Alice nel paese delle meraviglie”, con le sue sorprendenti e imprevedibili avventure ci accompagna e fa da sfondo alla nostra programmazione: Alice ci conduce in un mondo fantastico e surreale dove tutto è “vivo”: giocattoli, fiori, pezzi degli scacchi...; incontra personaggi bizzarri, ambienti strani e situazioni nelle quali è sempre chiamata a coinvolgersi e anche a superare diverse prove. Diventerà finalmente Regina, ritroverà gli amici conosciuti prima di svegliarsi definitivamente e di chiedersi se tutto ciò che ha vissuto è sogno o realtà. E' stato bello. Ma la realtà è ancora più bella. E la vita non è un sogno!

Il bambino, seguendo Alice, vive con lei e partecipa, divertendosi, alle sue avventure; si emoziona, si stupisce, suggerisce scelte, con lei agisce; attraverso la dimensione fantastica, si riconosce nella prospettiva della relazione con l'altro e con il mondo; riflette sull'opportunità di comportamenti in diversi e molteplici contesti; si scopre capace di prendere decisioni e prende via via consapevolezza delle conseguenze che ne derivano. I personaggi della storia così unici, curiosi, buffi guidano il bambino verso la comprensione, stimolano la fantasia, offrono lo spunto per una progressiva presa di coscienza del valore degli incontri, della diversità e soprattutto dell'amicizia, fonte di gioia, di benessere e di arricchimento per la costruzione e il consolidarsi dell'identità.

“Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire; sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.”

Indicazioni nazionali 2012.

FINALITA’

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini la maturazione dell'identità; la conquista di una progressiva autonomia; l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze nei vari campi (conoscenze e abilità) e li avvia alla cittadinanza.

Identità

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io
- Sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato
- Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio...)
- Sentirsi appartenenti a una comunità sempre più ampia e plurale
- Conoscere i valori comuni, le abitudini, i linguaggi, i riti... della comunità di appartenenza

Autonomia

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
- Provare soddisfazione nel fare da sé
- Saper chiedere aiuto
- Poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie
- Esprimere sentimenti ed emozioni
- Partecipare alle decisioni esprimendo opinioni proprie e imparando ad operare scelte
- Assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli

Competenze

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l' esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti
- Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi
- Raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise
- Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare
- Riprodurre attraverso simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi

Cittadinanza

- Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni
- Rendersi conto della necessità e del vantaggio di stabilire regole condivise
- Esercitare il dialogo e l'ascolto fondandosi sulla reciprocità
- Iniziare a riconoscere diritti e doveri uguali per tutti
- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura

LINEE METODOLOGICHE

Tali finalità sono perseguite attraverso l'opportuna organizzazione dell'ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento: la scuola predispone contesti ricchi di stimoli, materiali accattivanti ed efficaci, esperienze costruttive, con l'intento di sollecitare la curiosità e l'interesse, di favorire l'esplorazione e la ricerca; attivare processi cognitivi quali l'osservazione, l'elaborazione dell'esperienza e l'avviamento al pensiero critico.

Le varie tipologie di gioco (motorio, simbolico, di ruolo...), la narrazione, l'ascolto di storie e di esperienze, la sensorialità, le molteplici tecniche artistico-pittoriche-musicali ed espressivo-teatrali sono le principali metodologie che costituiscono la base concreta e quotidiana dell'azione didattica e formativa.

La nostra programmazione, articolata in unità di apprendimento, trova la sua attuazione sia all'interno della sezione sia a classi aperte, attraverso i progetti didattici strutturati, le cui caratteristiche e finalità si trovano in allegato.

Per ampliare l'offerta formativa si realizzano i seguenti laboratori:

- Attività teatrale rivolta a tutti i bambini.
- Attività musicale per i bambini di quattro anni (offerto dal Comune).

La Coordinatrice con le Docenti